

In posizione splendida, dominante le vaste pianure della Colonia e di Coritza, questo villaggio è per tutto caratteristico, dal portamento maestoso degli uomini e delle donne, ai loro costumi originalissimi. Io ne risentii, credetemi, un senso inefabile di compiacenza, di ammirazione.

Avevo pur veduto dei farseroti l'anno innanzi in Musacheia, ma qui mi sembrava di essere entrato in un mondo sconosciuto, e a ragione, poi che la vista di quei magnifici tipi di bellezza muliebre, di robustezza maschile, in completo e puro assetto farserota, con le *ciuprachi* e le *ciupari* autentiche, mi dette quasi la visione di una terra nostra promessa!

E s'io non riuscivo a celare la meraviglia, l'affetto, l'emozione sentita per quei nostri fratelli, avendo appreso oramai ad amare i farseroti, egualmente non riescivano essi a nascondermi la loro effusione di simpatia intensa nell'ascoltare il loro idioma, nessuno avendo mai parlato loro a quel modo....

Cercavo di scrutare nei loro sguardi i loro cuori; ma pur sembravano essi ancor sospettare lo scopo della mia venuta e le mie buone intenzioni. Così, non stupitevi se vi dirò che, avendo fatto loro comprendere come io fossi salito fin là « per vederli e conoscerli », essi mi riguardassero tuttavia a lungo, scambiandosi delle occhiate pur sorridenti di diffidenza.... Non solo...; quella cara moltitudine non si peritò di confessare che io doveva avere qualche fine occulto, come tanti altri prima di me, e cioè... per il censimento, da parte del clero greco!

Ma quando ebbi a domandar loro dei Farseroti musachiari, che secondo i pastori di Gheorghevitza dovevano trovarsi da quelle parti, ed ebbi a nominar bensì alcuni dei loro centri in Musacheia, oh! allora essi rimasero come sbalorditi e si domandarono come mai io li conoscessi così bene....

Allora raccontai del mio viaggio dell'anno precedente; che avevo girata in lungo e in largo la Musacheia e visitati tutti i centri farseroteschi di quelle lande albanesi; che là mi avevano